

COMUNICATO STAMPA

Fuori Salone 2018: Comieco presenta Atlas, la ricerca di Stefano Boeri Architetti sull'abitare di domani.

LA CASA DEL FUTURO: L' ARCHITETTURA PER L'ECONOMIA CIRCOLARE E UNA MIGLIORE GESTIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEGLI SPAZI DOMESTICI

Con il 45%, l'Italia risulta uno degli stati europei con il tasso di riciclo più alto e la raccolta differenziata è una pratica che fa ormai parte delle abitudini degli Italiani.

Ma la progettazione di spazi urbani e domestici, che può contribuire ai già buoni risultati di gestione dei rifiuti, deve essere migliorata.

Milano, all'avanguardia nella raccolta differenziata con un tasso di riciclo di oltre il 52%, si prepara a gestire il significativo cambiamento dei pack da commercio elettronico.

Milano, 23 aprile 2018 – Oltre 7,5 miliardi di persone nel mondo, che si stima possano arrivare a oltre il doppio entro il 2030, 4 miliardi di tonnellate di rifiuti prodotti ogni anno, che aumenteranno del 50% in 15 anni con la continua crescita della popolazione mondiale. Diventa prioritario trovare soluzioni per una gestione dei rifiuti sempre più efficace ed efficiente. E' impossibile immaginare ambienti domestici, edifici o interi quartieri che non tengano in considerazione la quantità di rifiuti prodotti dagli abitanti e dalle loro attività. Architettura moderna e design risultano discipline centrali nel processo di un nuovo approccio economico e ambientale, diventando così pilastri per il successo dell'intero ciclo dei rifiuti verso l'economia circolare.

Queste le premesse che hanno dato vita allo studio, Atlas, sviluppato da **Stefano Boeri Architetti e Comieco**, per analizzare il **dialogo tra una buona ed efficiente gestione dei rifiuti e l'architettura**, ovvero una progettazione di ambienti che tenga conto dei problemi estetici e di spazio legati alla raccolta differenziata.

"L'abitare del futuro non può prescindere dal tema della gestione e dello smaltimento dei rifiuti. Una necessità che va ripensata e integrata nella realtà domestica come un passo essenziale, nell'ottica di un approccio olistico alla sostenibilità" ha commentato l'**architetto Stefano Boeri**.

Tre gli ambiti che descrivono i campi di intervento della ricerca selezionati in base al luogo in cui si gestisce la raccolta differenziata e al numero di persone coinvolte: la **cucina**, dove i materiali sono separati, il **condominio**, in cui i rifiuti vengono raccolti collettivamente, e il **quartiere**, dove il rifiuto è ritirato e destinato alle fasi successive. Ciascuno di questi ambiti è stato analizzato secondo criteri di **igiene, decoro, accessibilità, sicurezza e disturbo acustico**.

Molteplici sono state le metropoli studiate, tra le quali l'esempio di successo della città di Milano. Con una popolazione di 1,3 milioni, i cittadini producono 496 kg/abitante di rifiuti, ma grazie ad un efficiente e puntuale sistema di raccolta porta-a-porta nell'area urbana si raggiunge oggi un tasso di riciclo di oltre il 52%.

"A Milano abbiamo raggiunto eccellenti livelli di raccolta che ci attestano in cima alla classifica delle grandi città europee più virtuose. - sottolinea l'Assessore all'Urbanistica, Verde e Agricoltura Pierfrancesco Maran - Questo è stato possibile non solo perché abbiamo introdotto importanti implementazioni, ma anche grazie alla sensibilità ambientale dei milanesi. Ecco perché le evoluzioni che verranno grazie alle possibili sinergie con l'architettura troveranno nella nostra città terreno fertile per la sperimentazione".

Sulla base dell'analisi delle best practices urbane sono stati proposti **nuovi progetti per la città del domani**: si va dalle **borse componibili** e dai **composter a uso domestico**, ai modelli di raccolta rifiuti condominiale, fino alle **ecostation** e i **caissonetti a scomparsa** pensati per il quartiere. Una delle soluzioni più innovative è il **sistema pneumatico**, dedicato ai condomini, che combina canne di caduta con un meccanismo ad aria compressa per trasportare il rifiuto sotto terra fino a un centro di raccolta.

"La carta è il materiale presente nella raccolta differenziata con la percentuale (22%) più alta dopo l'organico", ha dichiarato Carlo Montalbetti, Direttore Generale di Comieco. "E se sono stati fatti passi da gigante nel riciclo degli imballaggi cellulosici (ad oggi siamo all'80%), possiamo ancora migliorare l'intera gestione dei rifiuti nelle città. Pensiamo solo al boom dell'e-commerce e alla quantità dei cartoni che ogni cittadino si trova in casa e deve differenziare: nel 2017 si stima che, in Italia, siano stati consegnati 150 milioni di pacchi da acquisti online. Le grandi metropoli si stanno attrezzando per gestire la "rivoluzione" del commercio elettronico, a partire da Milano, dove in base ai dati di Netcomm si contano 650.000 consegne e-commerce ogni mese (23.000 al giorno), a cui si aggiungono 1.500.000 consegne mensili della provincia".

Comieco (www.comieco.org) è il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica, nato nel 1985 dalla volontà di un gruppo di aziende del settore cartario interessate a promuovere il concetto di "imballaggio ecologico", costituitosi in Consorzio Nazionale nell'ambito del sistema consortile Conai per la gestione degli imballaggi con l'entrata in vigore del D.Lgs. 22/97. La finalità principale del Consorzio è il raggiungimento, attraverso una incisiva politica di prevenzione e di sviluppo della raccolta differenziata di carta e cartone, dell'obiettivo di riciclaggio dei rifiuti di imballaggi cellulosici previsto dalla normativa europea (direttiva 2004/12/CE che ha integrato e modificato la direttiva 94/62/CE). Comieco è tra i fondatori del neo-costituito Consiglio nazionale della green economy, formato da 53 organizzazioni di imprese, nato a febbraio 2013 per dare impulso allo sviluppo dell'economia verde in Italia.

Per ulteriori informazioni Ufficio stampa televisivo Comieco – Chiaramente Comunichiamo

Sara Festini, Sara Orsenigo s.festini@chiaramentecomunichiamo.it; s.orsenigo@chiaramentecomunichiamo.it

Mob. 334 5805831; 339 6552113